Anno XIII. Lunedì 25 Novembre 1878 N. 283

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La politica estera è stata ecclissata per noi questa settimana dagli orribili fatti interni, che dopo l'attentato di Napoli ebbero i commenti di Firenze, di Pisa, di Pesaro, di Bologna a mostrare, che la teoria dello Zanardelli, che un Governo abbia soprattutto da non governare e da lasciar fare tutto, specialmente alle birbe, che complottano la rovina della patria, non è quella che s'intenda in Italia. Essa difatti protestò e protesta e protesterà *usque ad finem*, contro tale dottrina e contro gli uomini che la professano, dei quali non si mostrano oramai contenti che i nemici delle nostre istituzioni e della monarchia. Questi però misero già il loro veto ad ogni resipiscenza dei ministri, e dissero per bocca dei loro organi, che farebbero ad essi la guerra, se deviassero d'un punto dalle teorie antipreventive di Pavia e d'Iseo. I repubblicani e barsantini ci tengono a possedere tutta la loro libertà di pubblica cospirazione e di assassinio: e guai a chi mostrasse di volerla loro togliere.

Il Ministero del *nulla*, come lo definì un giornale di Sinistra, o come esso caratterizzò sè medesimo coi fatti e colle parole, accolto con glaciale silenzio nelle due Camere quando venne ad annunciare ad esse, che la voce terribile del paese lo aveva scosso dal suo intorpidimento, è già giudicato dalla coscienza nazionale, che si è destata in tutta la sua potenza.

C'è nella Nazione italiana quella che dai fisici si chiamerebbe forza d'inerzia, la quale le fa tollerare molto, senza muoversi e senza che gliene venga nemmeno un grave danno, di quello che non dovrebbe essere. Ma poi, una volta che la gravità degli avvenimenti pericolosi per la sua pace e la sua libertà la scuotono e la mettono in moto, altrettanto è rapido ed irresistibile il movimento che le venne impresso. Gli uomini del lasciar fare contro alle leggi ai nemici delle nostre libertà, col pretesto della libertà, sono giudicati oramai dalla pubblica opinione. Nemmeno il pericolo della vita incorso col Re dal Cairoli può salvare il Ministero. L'eroismo ed il sacrifizio individuale sono una cosa, e le qualità di uomini di Stato sono un'altra. Si ammira e si applaude al primo; ma si censurano gli atti politici, se non rispondono all'importanza dell'ufficio di chi è alla testa del Governo.

Queste censure noi le vediamo, con tutt'altro che con soddisfazione per il nostro paese, ma quale conferma d'un ingrato vero, anche nella più autorevole stampa estera; la quale così contribuisce ad accrescere quello scredito che ci valse in Europa la politica fiacca e senza bussola dei nostri governanti.

Ora è tempo di mettere un termine a tutto questo. Di certo nè il Ministero, nè in esso uno de' suoi membri, poteva, per sottrarsi di qualche modo con una ritirata alla sua morale responsabilità, fare una intempestiva rinuncia, nè il Re scrupolosamente costituzionale poteva accettarla, senza che avvenisse un qualche atto parlamentare. Non si può dire ancora, che sia un atto del Parlamento la significante freddezza con cui questo accolse il discorso dello Zanardelli e le sue promesse d'intransigenza verso i cospiratori, ai quali poco prima aveva promessa l'impunità fino ai fatti compiuti. Il giudizio del Parlamento, che fa eco a quello del paese, risulta certamente chiaro da quel suo contegno; ma non è ancora un atto parlamentare. Nè si devono confondere l'entusiasmo dimostrativo del Parlamento, che non è se non quello di tutto il paese dal quale emana, e neppure le affettuose dimostrazioni verso il Cairoli uomo, col giudizio politico che si può fare e si fa da tutti del Ministero.

Il promettere ora dei rigori che questo fa è un rispondere sì al dettato della coscienza pubblica; ma chi può credere, che coloro medesimi, i quali trasandarono di valersi delle leggi esistenti contro i pubblici cospiratori, e che tale loro mancanza al più evidente e più sacro dei loro doveri eressero perfino in teoria, e la proclamarono altamente e replicatamente, con somma meraviglia di tutte le persone di buon senso, in Italia e fuori, abbiano poi da fare la giustizia degli altri, e di sè medesimi, ora che fatti costanti e con strana pervicacia di tristi propositi ripetuti, vengono a dare ad essi medesimi quel torto cui furono costretti a confessare testè dinanzi al Parlamento ed al paese? Dopo il fatto di Napoli, che va mostrando ben altre radici che una pazzia individuale, dopo quello atrocissimo di Firenze ribadito a Pisa, dopo l'altro di Pesaro, che con altri fatti minori di Bologna e di altre città, mostrano non soltanto un pervertimento morale, ma una cospirazione, che estende le sue fila in tutta Italia, chi non avrà giudicato per quello che vale la teoria di Pavia e d'Iseo? È vero, che sono dementi, come li chiamò lo Zanardelli, è vero che sono pochissimi e si mostrerebbero impotenti; ma non è vero, che sieno ridicoli, poichè il delitto non è mai ridicolo, nè la pazzia pericolosa è da trasandarsi. È l'audacia loro, che li fa parere più forti di quello che sono, ma è anche l'inazione e tolleranza incomprensibile dei nostri ministri, dottrinarii che paiono usciti dalla scuola ieri, tanto sono ingenui, che li rende audaci.

Noi invochiamo adunque con tutti i liberali e buoni patriotti, che la nostra libertà e l'onore e la salvezza dell'Italia siano dati a tutelare ad uomini che ciarlino meno e che agiscano di più e sappiano fare il loro dovere altrimenti che in teoria.

***

Sembra che la quistione orientale abbia fatto qualche passo e che le rimostranze della Francia e dell'Italia, accettate anche dalla Russia, abbiano indotta la Porta a mostrarsi meno renitente ad intendersi colla Grecia per una rettificazione di confini. Sta poi a vedersi, se sarà conciliante del pari col Montenegro e con altri, se è vero che sta per conchiudere una convenzione coll'Austria per la Bosnia. D'altra parte sta a vedersi altresì, se la Russia sarà per rinunziare ai compensi per le spese di guerra cui pretende dalla Turchia, se consegnerà la Dobruscia alla Rumenia, e se rinunzierà a volere aperto per sè l'adito attraverso alla Rumenia. Ora che l'Inghilterra è condotta a venire ai ferri coll'emiro dell'Afghanistan, che respinse il suo *ultimatum*, la Russia potrebbe attendere dell'altro prima di venire alla completa esecuzione del trattato di Berlino, massimamente, se anche gli altri, l'Inghilterra compresa, non lo eseguiscono fedelmente nè nello spirito, nè nella lettera. Già si annunzia, che la Russia occupa di nuovo parecchi punti prima sgomberati della Tracia e vi si rafforza. Indicherebbe ciò una nuova variazione nella sua politica orientale?

L'Austria fa i conti della sua occupazione della Bosnia, che le costerà alcuni milioni più di 300, se i fatti non proveranno che i suoi calcoli ancora non sono giusti. C'è da pensare anche per i nostri vicini, se non altro a fermarsi lì, sebbene si affermi, che è deciso di procedere a Novibazar.

Anche l'Inghilterra spese un'altra volta più di 400 milioni per una guerra nell'Afganistan non meno inutile di quella di adesso, della quale avrà da rallegrarsi la Russia più di lei, che si procaccia a contanti un grave imbarazzo di più in Asia e sarà quindi meno forte in Europa, per quanto sicura della vittoria colà ed anzi appunto per questo. La Russia non ha da fare altro che astenersi per vincere la sua rivale, essendo certo che, anche occupando l'Afganistan, essa non procederà più oltre, ed anzi, castigato l'emiro, indietreggierà.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 23 nov. (mattina)

L'impressione fatta nelle due Camere dal silenzio forse meditato con cui venne accolta la relazione dello Zanardelli, si è estesa al difuori, apparisce nei discorsi di tutti ad anche nei giornali di Sinistra, come potete leggerlo. I fogli ministeriali poi, vanno vagando a cercare, ad investigare (per poco il *Diritto* non propone una delle sue cento inchieste anche per questo) le cause remote, incognite dei fatti gravissimi che accadono, dopo proclamata l'impotenza legale del Governo colle leggi attuali di punire coloro che fanno pubblica professione di voler assassinare alla Barsanti e distruggere la Monarchia costituzionale, come fanno tutti i giorni le intangibili associazioni repubblicane ed i loro giornali. Se quel giornale e l'*Avvenire* con esso, invece di cercare tanto lontano cercassero più davvicino, ed invece di addentrarsi nelle profondità a cui mirano si tenessero pure alla superficie, forse troverebbero più presto quello che cercano; e lo troverebbero proprio in casa, in quello che hanno fatto dacchè sono al potere. Essi amnistiare tutti i furfanti; essi lasciare liberi gli accusati; essi avere più cura dei delinquenti che degl'innocenti; essi, lasciare libero il freno, col pretesto della libertà, a tutto ciò che è contro le leggi e lasciar credere, che si possano impunemente offendere.

Quale meraviglia, se così agendo, tutta la schiuma sociale è venuta a galla e si sente, più che tollerata, protetta e si stima da più di quello che essa medesima si credeva di essere prima?

Il risveglio della Nazione è stato grande; ma la coscienza nazionale come lo chiamò il *Diritto*, ha condannato prima di tutto le teorie del *Diritto* e de' suoi patroni, e chiede che il Governo si metta in mani più ferme e sia diretto a menti più lucide, le quali non vengano a dirci che non esistono leggi per colpire i delitti. Il Pessina, che è un dotto criminalista, fece vedere a Napoli allo Zanardelli, che egli dopo il discorso di Iseo non può, senza troppo contraddirsi, metter mano al codice per punire i delitti nuovi, che sono la conseguenza della impunità concessa ai delitti di prima. Ma lo Zanardelli ha una gran voglia di contraddirsi, cioè di mantenere il portafoglio.

Si dice che la bomba di Pisa abbia avuto la sua coda nelle minaccie degl'internazionalisti, o come vogliate chiamare la canaglia, contro gli studenti. A Bologna in mezzo alle dimostrazioni si gridò: morte al Re, e si attaccarono anche i dimostranti. L'organo ministeriale confessa ora, dopo che la cosa si sarà fatta smentire al solito col telegrafo, che nelle Romagne c'era una cospirazione per attaccare a Pesaro il deposito d'armi ivi esistente, e che il colpo andò fallito e venne represso.

Ora finalmente si ha riconosciuto la necessità anche del *prevenire*, ed anche qui a Roma si si fecero nuovi arresti. Anche qui si minacciavano con affissi pubblici le dimostrazioni per l'accoglienza del Re. Che peccato, che i fogli ministeriali non seguitino a dire, che tutto procede in ordine come dicevano dinanzi alle dimostrazioni repubblicane! Il *Diritto* però si lagna, che in quanto ai circoli Barsanti i procuratori del Re non hanno fatto il loro dovere. Ma che cosa fa adunque il Ministro della giustizia che non li destituisce?

I fogli ministeriali lodano ora il questore di Bologna per i suoi *arresti preventivi*. Si dimenticano di averlo biasimato pochi giorni prima! Ma anche per il Ministero attuale è suonata la parola: *troppo tardi!* Voi l'adite ripetere da da tutti. C'è un solo guajo nella licenza che tutti gli danno; ed è, che segue subito la domanda: Chi lo sostituirà? Ma subito dopo altri soggiunge: Chiunque sia; ma sarà sempre qualcheduno meno incapace di questo.

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma:

Il ricevimento che le Loro Maestà il Re e la Regina fecero il 20 corr. alla deputazione municipale di Roma fu cordialissimo. Sua Maestà il Re disse che non si aspettava meno dalla città che in occasione della morte del Re Vittorio Emanuele, dette sì splendide prove di attaccamento alla Casa di Savoja. Parlando dell'attentato soggiunse: «Fortunatamente io guardava da quella parte dalla quale venne il Passanante, epperò ebbi tempo di vedere la piccola bandiera rossa e brillare la lama del pugnale.

Sua Maestà la Regina, parlando dell'attentato, disse: «Neanco io mi smarrii. Vedendo il Re difendersi così valorosamente, il coraggio non deve venire meno a nessuno, ne mi mancò».

L'onor. Cairoli, sullo stesso proposito disse «Fu fortuna che montando in carrozza sbagliassi. Invece di sedermi di fronte alla Regina, mi sedetti di fronte al Re. Appena la carrozza reale si mosse avvertii l'inconveniente, e voleva cambiare di posto. Il Re me ne dissuase. Così ho potuto più efficacemente difendere il Re dai colpi dell'assassino. Si vede chiaramente che la Provvidenza ha voluto salvare il nostro Sovrano».

Sua Maesta strinse la mano ai membri della deputazione dicendo: «A rivederci a Roma».

Il Delegato di P. S. di Fabriano, Alessi, venne aggredito e ferito da un affigliato all'internazionale. Il feritore venne arrestato.

— Il generale Garibaldi ha inviato una lettera ai suoi amici elettori, nella quale esprime il desiderio che i suoi colleghi del Parlamento nel caso che credano opportuno di attaccare alla radice i mali che travagliano il nostro povero paese, lo facciano senza combattere gli uomini che oggi sono al timone dello Stato.

ESTERO

Turchia. Al *Daily News* annunziono da Costantinopoli che il numero dei prigionieri turchi finora tornati in Turchia dopo la guerra ascende a 48,558 individui, compresi 6 generali di divisione, 12 generali di brigata, 188 ufficiali superiori e 3065 inferiori. Rimangono ancora in Russia 10,000 prigionieri di guerra.

Nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo il 14 a Costantinopoli fu discussa la questione della Grecia. Il gran visir disse che non era attuabile la delimitazione proposta dal Congresso. La Porta potrebbe dare un equivalente in territorio dalla parte di Volo. Il consiglio propose l'accettazione della linea di frontiera indicata dal Congresso in Tessaglia, ma per ciò che concerne l'Epiro sostenne che la Turchia non debba cedere se non una quarta parte di quella provincia, non compresa però Giannina. La decisione del consiglio dovrà esser confermata dal Sultano, ed egli vi sembra disposto, avendone data l'assicurazione al sig. Fournier, ambasciatore francese.

Il signor Bratiano, ministro rumeno a Costantinopoli, ha informato la Porta che i russi hanno messo per condizione alla evacuazione della Rumenia, il diritto di occupare e di fortificare Kustendje insieme ad altri punti strategici della Dobruscia, e di tracciare una strada militare attraverso alla Rumenia. Il sig. Bratiano disse inoltre che i russi fortificano le coste della Bessarabia, ed invece di demolire le fortificazioni del quadrilatero, le rafforzano.

Il *Daily Telegraph* ha da Pera: I russi hanno formato, entro Costantinopoli, un corpo di polizia segreta allo scopo di farsi dei partigiani fra i turchi e comprarne i servigi. Questa organizzazione, la quale dicesi disponga di somme immense, ha a capo un generale, coadiuvato da un capitano e da altri agenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Dimostrazioni contro il tentato regicidio.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Cairoli, ha diretto all'Associazione Costituzionale Friulana il seguente telegramma:

« *Associazione Costituzionale Friulana.*

« Ringrazio cordialmente per gentili sentimenti di affetto che codesta Associazione volle esternarmi ».

Cairoli.

—

Al telegramma diretto dalla Corte d'Assise e Giurati nel 19 corr. a S. E. il Ministro della Casa Reale in Napoli ed inserito nel giornale del dì 20 andante, lo stesso Ministro spediva all'Ill. signor Presidente delle Assise il 22 di sera il seguente dispaccio:

S. M. il Re gradiva gli affettuosi voti dei signori Giurati della sessione d'Assise in Udine e fa esprimere ad essi e alla Regia Corte che si associava alla gentile dimostrazione i suoi vivi ringraziamenti.

Il Ministro, fir. *Visone*

—

In aggiunta alle tante dimostrazioni d'affetto al Re, abbiamo da notarne un'altra che, per la spontaneità ed il modo con cui venne fatto, recherà la migliore impressione. Jeri mattina, preceduti dalla bandiera, gli operai tutti addetti allo Stabilimento ed annessa tintoria del sig. Marco Volpe, mossero uniti per recarsi alla vicina chiesetta di Chiavris dove venir dovea celebrata la Messa e cantato il Te Deum. Fu invero commovente ed eloquente nel tempo stesso questa schietta dimostrazione d'affetto e di devozione al Re, che per iniziativa dell'egregio sig. Volpe si fece nel modo più silenzioso, mostrando così che la medesima non fu mossa da considerazioni estranee a quella di obbedire ad un puro e sincero sentimento dell'animo. *S. P.*

—

Da Codroipo 21 novembre ci scrivono:

Fra le tante città italiane che in questo dì, con imponenti dimostrazioni, espressero la propria gioia, per lo sfuggito pericolo di S. M., non si condanni nell'oblio la patriottica Codroipo, che ieri fece quanto potè, per solennizzare il Natalizio della graziosa Regina, e far udire il grido d'indignazione per l'orribile attentato contro il giovane Monarca, che nel breve periodo del suo Regno si rese popolare quanto un presidente di una repubblica. *Salvi il Re!* questo fu il grido di Margherita, allorchè il vile assassino avventavasi contro l'Augusto Marito: Benedetto Cairoli con ammirabile coraggio frapponeva la propria vita fra il Re, ed il pugnale.

Qual'era lo scopo del sicario? Uccidere il Re per preparare la repubblica! Povero illuso; e non scorgeva lì seduto di fronte il principino di Napoli che, qualora la lama fatale avesse trapassato il cuore di S. M. avrebbe tosto gridato: Io sono il Re? Ma Umberto I fu conservato all'amore degli italiani, che oggi si congratulano con pubbliche manifestazioni. Ieri il paese era imbandierato; la banda musicale fin dal mattino percorse il paese suonando ripetutamente la marcia reale. Alle 5 pom. nella vasta piazza si riunì una gran folla di gente; la

Società operaia era raccolta sotto la propria bandiera; tutte le finestre delle abitazioni erano illuminate; il paese presentava un magnifico aspetto, accresciuto dal continuo accendersi di fuochi del bengala. È giunto il momento in cui la popolazione si prepara ad una solenne dimostrazione. La banda intuona la marcia reale, allora tutto questo ammasso di popolo si riversa in disordinato ordine per le contrade, acclamando alla Regina, al Re, a Cairoli. La trionfale passeggiata durò circa due ore e si fermò di fronte al palazzo municipale. Dal pergolo, la rappresentanza municipale ringraziò la popolazione per la solenne ed unanime dimostrazione; poi si affacciò il presidente dalla Società operaia che ringraziò i soci di essere accorsi numerosi, ed accennò che il Municipio elargì lire 100 per la Società; per ultimo il vice segretario della Società lesse un discorso che fu ascoltato con attenzione, indi i dimostranti si sciolsero, ripetendo gli evviva al Re, alla Regina ed a Cairoli.

E qui credo utile riportare il manifesto del sindaco, il quale fu redatto ventiquattrore pro ma che giungesse il telegramma del ministri dell' interno, che invitava a solennizzare il Natalizio della Regina:

Cittadini!

Sua Maestà il nostro amato Sovrano scampò quasi illeso dal pugnale di un' infame assassino. Come tutta Italia anche noi partecipiamo alla gioia di veder salvo Colui, che, continuando le gloriose tradizioni della Casa, mostrasi così sapiente nel reggere i destini del paese. Uniamoci tutti a festa fraterna, e giacchè oggi celebriamo il giorno Natalizio di S. M. la nostra graziosa Sovrana, manifestiamo la nostra allegrezza perchè la Provvidenza lasciandoci incolume il Re, conservò lo sposo alla benamata Regina.

Il sindaco interprete dei sentimenti che animano codesta popolazione, dispose perchè questa sera sieno illuminati i pubblici edifizi, e lanciati fuochi d'artificio.

Il Sindaco, *Moro.*

Anche Gemona ha dimostrato come meglio seppe e con tutta l'espansione del cuore la sua profonda indignazione per l'orribile attentato contro l'adorato Monarca, e la gioia vivissima della prodigiosa preservazione. Ricevuta appena la fatale notizia, il Municipio trasmise i due seguenti telegrammi:

Sua Ecc. degl' Interni — Roma.

Gemona profondamente addolorata per infame attentato contro amatissimo Re, esterno sentimenti indignazione, e pari tempo esprime gioia vivissima per tanto grave superata sventura.

f.f. Sindaco.

Sua Ecc. Presidente Consiglio Ministri — Roma.

Addolorata Gemona per corso Vostro pericolo in magnanima difesa Augusto Sovrano esprime sentimenti di gioia Vostro salvamento.

f.f. Sindaco.

Quindi lo stesso Municipio pubblicò il seguente Manifesto:

Il telegramma che annunciava l'infame attentato sulla Sacra Persona del Re commosse l'Italia intera, che unanime esternò un senso d'indignazione contro la mano regicida, ed un entusiasmo di gioia per l'esito provvidenziale di sì esecrando misfatto.

Anche la Vostra Rappresentanza, interpretando il sentimento generale del Paese, tosto trasmise analoghi telegrammi di congratulazione per Sua Maestà e per la Sua Ecc. il Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale rimase sgraziatamente ferito nella difesa dell'Augusto Sovrano.

Cittadini!

Spieghiamo dunque concordi il nazionale vessillo, e con questo segno di fraterna solidarietà d'affetti prorompiamo nel grido:

Viva il Re e la Sua Reale Famiglia!

Dalla Residenza Municipale.

Gemona, 18 novembre 1878.

La Giunta.

Pittini - Nais - Baldissera - Marini.

Il Segretario *Zozzoli*

In seguito a ciò seguì il generale imbandieramento del Paese, e tutte le scuole del Comune si raccolsero pietosamente nel Santuario di Santo Antonio a ringraziare la Provvidenza di aver salvato l'Augusto Sovrano. — La Commissione agli Studi poi e tutti i Maestri del Comune umiliarono il seguente telegramma:

S. Ecc. Ministro Istruzione pubblica — Roma.

Ringraziato Altissimo preservazione prodigiosa Augusta Maestà e Presidente Ministero, Commissione Studj, Maestri e Maestre Gemona umiliano piedi del Trono più affettuose gratulazioni.

La Commissione agli Studi

Ed anche le Autorità Regie riunitesi al primo annunzio spedirono telegrammi collettivi di gratulazione a Sua Maestà ed al Presidente del Consiglio.

E la Società Operaia pure a mezzo del suo Presidente telegrafava:

Ecc. Ministro Interni — Roma.

Società Operaia Gemona commossa infame attentato contro Augusta Persona del Re, coll'espressione della sua sincera riprovazione atto proditorio umilia a Sua Maestà sensi più sentita contentezza per sfuggito pericolo.

Presidente, Fantaguzzi.

Nell'elettorale convegno poi, seguito lo stesso dì 19, l'onorevole Deputato Dell'Angelo propose alla numerosa raccolta una dimostrazione di esecrazione per il nefando attentato ed un indirizzo di congratulazione a S. M. che venne accolto con vero entusiasmo ed immediatamente trasmesso.

Jeri finalmente il Paese celebrò il natalizio dell'adorata Regina con una spontaneità di affetti veramente ammirabile. La campana del Castello e frequenti spari di mortaletti diedero l'annunzio della fausta ricordanza. Il Paese fu di nuovo imbandierato. Alle 11 seguì una solenne funzione nella Cattedrale coll'intervento di tutte le Autorità Governative e Comunali, delle Scuole e di una eletta di cittadini numerosissimi, d'ogni classe e condizione. Ed alla sera illuminazione del Teatro per cura del Municipio, ove dalla generalità degli uditori si volle più volte suonato l'Inno Reale con acclamazioni entusiastiche al Re, alla Regina ed alla Reale Famiglia.

—

A S. E. il Ministero dell' Interno — Roma.

Oggi riunito il Comitato Friulano pel Monumento da erigersi in Udine al Re V. E. commosso alla notizia dell'esecrando attentato contro la sacra ed augusta persona dell'amato Re Umberto I. prega l'E. V. esprimere a S. M. la gioia vivissima ond'è compreso per la fortunata salvezza del Re leale e valoroso, del prode soldato di Custoza, del degno figlio del Re Galantuomo.

Udine 20 novembre 1878.

Il Presidente, *C. Rubini.*

Il Comitato

M. Bardusco, co. G. Valentinis, co. F. Beretta, F. Angeli, G. Bergagna, cav. A. Scala.

—

Da Morsano ci scrivono li 22 novembre:

« Anche qui, se fu sentita con grande orrore la notizia del nefando attentato sulla Sacra Persona dell'amatissimo nostro Re Umberto, altrettanto immensa ne fu la gioia dacchè si seppe che quella preziosa esistenza fortunatament sfuggì al pugnale dell'assassino. Appena ricevuto l'annunzio s'imbandierarono gli uffici comunali e per parecchie ore le campane suonarono a festa. Fu spedito dal Sindaco analogo telegramma al Generale Medici I. aiutante di S. M. il Re.

Jeri mattina venne celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Morsano una Messa solenne, susseguita dal Te Deum e accompagnata da questa musica vocale, cui assistettero l'Autorità Comunale, i suoi stipendiati ed uno straordinario concorso di popolo.

Durante la solenne cerimonia questo Rev. Arciprete funzionante disse alcune parole bene appropriate alla circostanza.

Finita la messa, i cantori di Chiesa, preceduti dalla bandiera tricolore e seguiti da numerosa folla, percorsero le pubbliche vie, eseguendo alcune arie ed acclamando calorosamente alla *salute del Re Umberto*, fra il giubilo universale.

La dimostrazione sebbene semplice (perchè la condizione del paese non prometteva di più) fu unanime, spontanea e tale da cui questa Giunta ebbe novella prova della fedeltà ed affezione di questa popolazione al suo Augusto Sovrano.

Il Sindaco *Turchi.*

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 96) contiene:

(Continuazione e fine).

903. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'esattore dei Comuni di S. Pietro al Natisone, Drenchia, Rodda, Savogna, Stregna, S. Leonardo e Tarcetta, fa noto che il 14 dicembre 1878 presso la r. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

904. *Avviso d'asta di beni stabili.* L'esattore dei Comuni di Latisana, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenicco, Ronchis e Rivignano fa noto che il 16 dicembre anno corrente, presso la r. Pretura di Latisana, si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

905. *Avviso d'asta.* Il 30 nov. corr. presso il Municipio di Tramonti di Sotto si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita in un sol lotto di circa metri cubi 5400 di legna di faggio atte al taglio ritraibili dal bosco detto Rest (Socchieve). L'asta sarà aperta sul dato di lire 0.40 per metro cubo.

906 e 907. *Avvisi.* Il Sindaco di Rive d'Arcano avvisa che presso quell'ufficio municipale e per 15 giorni resterà depositato il piano particolareggiato di esecuzione ed il relativo elenco delle indennità offerte dal Consorzio del canale Ledra-Tagliamento per i terreni da occuparsi per la costruzione del canale secondario denominato Giavons attraverso di quel Comune, e così pure il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale principale Ledra-Tagliamento attraverso il Comune stesso.

908. *Avviso per vendita coatta d' immobili.* L'Esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che il 14 dicembre 1878 presso la r. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Cravero e appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

909. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Ronchis.

910 e 911. *Avvisi d'asta per vendita coatta immobili.* L'Esattrice comunale di Udine fa noto che il 14 dicembre 1878 presso la r. Pretura dal I Mandamento di Udine e il 16 dicembre presso quella del II Mandamento, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Udine (città), Campoformido e Pozzuolo appartenenti a debitori verso l'Esattrice stessa.

912. *Avviso d'asta per vendita coatta d'immobili.* L' Esattore di Ampezzo fa noto che il 14 dicembre 1878 presso la r. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto d' immobili siti in Ampezzo e Corso appartenenti a una Ditta debitrice verso l' Esattore di Udine.

Un artista udinese a Parigi. Solleciti nel rendere di pubblica ragione tutto quanto può tornare ad onore del nostro paese, ci affrettiamo a comunicare ai nostri lettori, tradotto, l'indirizzo col quale il signor Federico Boucheron, proprietario di una delle principali oreficerie e giojellerie di Parigi, presentava ai riflessi del Giurì per l'Esposizione ultima di Parigi, quale collaboratore della sua casa, il nostro concittadino sig. *Giuseppe Brisighelli.*

«Questo artefice (io preferirei chiamarlo artista) è già da tre anni presso di me. I suoi talenti sono estesi: egli disegna, incide, cesella, fa i riporti sull'acciajo, ai quali specialmente si dedicò; dà principio ai suoi lavori e li compisce da sè solo. Io possedo una collezione di bellissimi oggetti d'arte eseguiti in acciajo, tutti dallo stesso: sono tutti da potersi vedere; ma io preferisco richiamare la Vostra attenzione su l'orologio che figura all'Esposizione. La sua cassa venne consegnata al Brisighelli appena abbozzata, cioè quale sortiva dal torno; dopo di avermi concertato con lui col concorso del sig. Giulio Debut intorno alla composizione e la decorazione di questo orologio, egli da sè solo ne eseguì il disegno, il traforo, il cesello, i riporti in rilievo, i fondi incisi a taglio dolce, in una parola egli lavorò tutto da sè, di modo che il lavoro, il quale durò un anno intero, esciva dalle sole sue mani.

Egli ricorda moltissimo gli antichi artefici, i quali, come lui, incominciavano e davano termine da soli alle opere imprese.»

Un invenzione utilissima è quella del sig. Giovanni Gaffuri di Codroipo, la quale consiste in un apparato detto Estrattore della fumana. Prima d'ora, d'inverno, nelle filande di seta il lavoro era difficoltato o addirittura impedito dal diffondersi nell'ambiente del vapore aqueo, che avvolgeva tutto in una densa nebbia. Ora, mediante l'Estrattore della fumana, questo vapore aqueo viene condotto fuori del locale, il quale così rimane asciutto, e l'aria si mantiene pura, con vantaggio igienico del personale della filanda e con vantaggio del filandiere, che non si vede costretto a sospendere il lavoro o ad avere un lavoro non perfetto. Il nuovo sistema, pel quale il sig. Gaffuri ha ottenuto il privilegio è già stato addottato da vari filandieri nostri, ha fatto ottima prova e i risultati che se ne hanno non potrebbero essere più soddisfacenti.

Noi quindi lo raccomandiamo a tutti i filandieri, i quali addottandolo otterranno con poca spesa il vantaggio di veder le loro filande, anche a invetriate perfettamente chiuse, sgombre affatto da quel vapore aqueo che, come dissimo, o danneggia o impedisce il lavoro.

Onore al merito. Abbiamo ieri con sommo piacere inteso che il sig. Francesco Montini, già direttore delle scuole elementari in Cividale, sostenne felicemente in questi giorni l'esame di professore di Pedagogia e Morale presso la R. Università di Padova.

È questa una nuova prova che ci dà il sig. Montini della sua coltura e del suo amore allo studio, titoli che se presso una certa casta non si stimarono sufficienti per meritargli la continuazione del suo ufficio, sono però un nuovo argomento per deplorare che quel Consiglio Comunale abbia tenuto in sì poco conto lo zelo distinto, il sapere, la delicatezza con cui il Montini soddisfece al suo cómpito.

Ora che dal crogiuolo dell'esame egli è uscito professore, noi gli auguriamo che il vento lo guidi a un posto sicuro, ove possa vivere tranquilla ed onorata la vita.

A. B.

Il distinto chirurgo primario di questo Ospitale civile, dott. Ferdinando Franzolini, eseguì nel giorno 23 corr. un' altra *ovariotomia*, che è la *quarta* di tali difficili operazioni da lui praticate in breve lasso di tempo.

Rileviamo con piacere che l'operata, signora I. trovasi in lodevolissime condizioni, ad onta che l'atto operativo abbia presentate gravissime difficoltà, le quali però furono vinte dalla non comune perizia dell'operatore.

La direzione delle ferrovie avvisa: Di conformità a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, le agevolezze attualmente concesse ai recipienti destinati al trasporto del vino e spediti vuoti per essere retrocessi pieni, sono estese a partire dal giorno 1.° dicembre p. v., anche ai trasporti a piccola velocità di botti o barili vuoti che si spediscono ai luoghi di produzione per essere di là ritornati pieni di olio; sotto l'osservanza delle stesse norme e prescrizioni fissate pei recipienti da vino e specificate per questi nell'avviso in data 9 giugno 1872.

Il mercato di Santa Caterina, punto favorito, se non proprio contrariato dal tempo uggioso e incerto si è tuttavia aperto oggi con discreta quantità di roba.

Teatro Minerva. Molto concorso e molti applausi anche iersera alla seconda rappresentazione della Compagnia equestre-ginnastica Steckel o Truzzi, la quale, possedendo valenti artisti e un bel numero di cavalli, continuerà certo come ha cominciato, cioè molto bene, divertendo il pubblico e facendo eccellenti affari.

Guasti. Nelle vicinanze di Chiusaforte, in seguito alla continua pioggia, si staccava da una montagna un sasso, il quale, cadendo sulla sottostante strada ferrata, rompeva il binario, per il che il treno che da Chiusaforte partiva alle ore 6.52 dovette ivi fermarsi circa un'ora, fintantochè si finì di aggiustare il binario.

—In Chiusaforte,il chincagliere ambulante M. M. essendo alquanto alterato dal vino, gettava a terra l'organetto a cilindro del suonatore Rizzi Carlo, arrecando, a questi un danno di L. 100.

Arresti. Gli Agenti di P. S. di Udine arrestarono jer sera due questuanti, ed un individuo che commetteva disordini nella festa da ballo Cecchini. I vigili urbani arrestarono un questuante.

Contravvenzioni accertate dai vigili urbani nella decorsa settimana. Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 11 — Lavori abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 5 — Violazione alle norme riguardanti i pub. vetturali 1 — Corso veloce con ruotabile da carico 1 — Transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi 1 — Inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi di edilizia e di igiene 3. Totale 22.

Atto di ringraziamento.

Miglior sollievo dell'animo affranto dalla sventuta, non havvi dell'affettuoso concorso dei compaesani nel rammarico; noi in *Gerolamo Bianchi* abbiamo perduto il padre, lo suocero; voi tutti di Tarcento che gramagliati concorreste agli onori funebri del defunto, ci deste non dubbia prova di essere compresi del nostro cordoglio, adoprandovi in pari tempo a lenirlo per quanto vi sia possibile; commossi al vostro atto gentile e nobile, ve ne rendiamo i più sentiti ringraziamenti.

Tarcento, 23 novembre 1878.

I figli e generi del defunto.

Ringraziamento.

Domenico Toffoli fu Filippo di Frisanco, colpito da insopportabile malattia agli occhi, si vedeva al pericolo di perdere totalmente la vista, ad onta delle sollecite cure e rimedi praticati per oltre sei mesi, se non vi concorreva l'opera dell'esimio dottore signor Guglielmo Plateo di Fanna che in pochi giorni gli restituì perfettamente la primiera salute.

Valga questo questo semplice cenno ad encomio di lode ed alla dimostrazione sincera dei più alti sentimenti di stima e riconoscenza.

Frisanco 21 novembre 1878.

Domenico Toffoli

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 17 al 23 novembre 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 7
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 2 Totale N. 23

Morti a domicilio.

Giulio Berini di Daniele d'anni 1 e mesi 5 — Maria Comini-Sar fu Leonardo d'anni 76 att. alle occup. di casa — Anna Disnan di Angelo di mesi 4 — Teresa Chircher-Bianchini fu Cristiano d'anni 81 att. alle occup. di casa — Giuseppe Colautti fu Carlo d'anni 81 negoziante — Ernesto Santi di Giacomo d'anni 16 studente — Anna Küttmann-Minoti fu Giovanni d'anni 55 pensionata — Angelina Faelutti di Antonio d'anni 4 e mesi 9 — Anna Taddio fu Gio. Batta d'anni 75 att. alle occup. di casa — Erminia Ellero di Luigi di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Percotto-Bosco fu Giuseppe d'anni 56 contadina — Ermengarda Lufrè d'anni 2 — Teresa Pilat fu Antonio d'anni 56 contadina — Maria Cecotti-Coceancig fu Valentino d'anni 39 att. alle occup. di casa — Angelo Bravin fu Valentino d'anni 70 agricoltore — Gio. Batta Franzolini fu Angelo d'anni 79 agricoltore — Giacomo Moro fu Valentino d'anni 33 falegname.

Totale n. 17 dei quali 5 non appar. al comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Custodazzi maniscalco con Giovanna Comuzzi att. alle occup. di casa — Giacomo Miss scultore in legno con Teresa De Candido civile — Carlo Mauro tipografo con Teresa Gallussi setajuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Guglielmo Cattarossi industriante con Luigia Fiorida att. alle occup. di casa — Pietro Zilli spazzino con Teresa Vici contadina — Giacomo Cantoni falegname con Orsola Treppo contadina.

Sulla vigilanza urbana e sulla distribuzione dei mercati pubblicheremo domani una importante Comunicato Municipale.

FATTI VARII

Due o tre capsule di Guyot al catrame prese al momento dei pasti danno un sollievo rapido e bastano spesso a guarire in poco tempo l' infreddatura più ostinata e la bronchi-

tido. Si può anche così giungere ad arrestare ed a guarire la tisi già ben dichiarata: in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, e, colla natura che aiuta, la guarigione è più rapida che non si avrebbe osato sperare.

Non si saprebbe abbastanza raccomandare questo rimedio divenuto popolare, e ciò tanto per la sua efficacia quanto per il suo buon mercato. Infatti, ogni boccetta di capsule di catrame contiene 60 capsule; la cura non costa dunque che il prezzo insignificante di 10 a 15 centesimi al giorno, e dispensa dall'adoperare i decotti, le pastiglie e gli sciroppi.

Per essere ben certi di avere le vere *capsule di Guyot*, esigere sul cartellino apposto alla boccetta la firma Guyot stampata in tre colori.

Le capsule di Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

La neve sul San Bernardo. Da alcuni giorni la neve è caduta sul San Bernardo in tal quantità da rendere inaccessibile la porta del Monastero e fu d'uopo praticare una scala nella neve per giungervi.

La precocità dei cattivi tempi ha messo all'erta gli ospitali frati del convento; e sovr'ambi i versanti s'incontra, più sollecito che mai, il *maronnier*, che fruga in tutti i canti i più pericolosi per soccorrere le vittime delle valanghe.

Si chiama *maronnier* un robusto domestico che, seguito e preceduto da due cani, fa ogni giorno di buon mattino la scesa della montagna, portando pane e vino ai viaggiatori. Questa mansione espone a grandi pericoli, e al monastero si considera come una grazia speciale della Provvidenza che nessun *maronnier*, a memoria d'uomo, sia mai perito.

D'altra parte, i disastri seguiti da morte sono rari, per i viaggiatori smarriti o gelati fra le nevi. Le cure cui sono fatti segno al loro arrivo al convento li preservano da ogni funesto caso.

La generosa ospitalità che incontrasi al San Bernardo come in altri passaggi delle Alpi non sarà mai troppo lodata e incoraggita.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Roma 24 nov. (mattina)

C'è grande aspettazione oggi per il ricevimento del Re, già partito da Napoli, che mal grado le minaccie affisse in stampati sulle muraglie, sarà di certo splendidissimo. Le due Camere vanno ad accoglierlo alla Stazione. La truppa sarà schierata lungo il suo passaggio.

Si spargono ancora dicerie di lettere anonime, che annunziavano qualche colpo. L'assassino poi si ha lasciato scappare qualche espressione dalla quale parrebbe ch'egli fosse uno a cui toccò di fare il colpo fra gli altri che avevano congiurato di farlo. Egli disse difatti che toccava a lui e scrisse che *doveva* essere regicida ad *ogni costo*. Ciò potrebbe far credere, che per non essere ammazzato dai suoi complici avesse dovuto compiere quell'atto. Cessato quell'esaltamento che lo faceva audacemente rispondere negl'interrogatorii, pare che il suo spirito si sia rammollito e che cominci a sentire diversamente di quello che ha fatto. Il suo processo sarà presto finito. Il De Zerbi ebbe una lettera minacciosa dai suoi complici.

Quel contegno peggio che freddo con cui si accolse lo Zanardelli alle Camere, sicchè egli parve abbandonato anche da' suoi amici, ha il suo commento nei discorsi dei deputati, tra i quali c'è bensì qualche gruppo che parrebbe disposto a sostenerlo, ma la maggior parte si mostra inclinata a rovesciarlo, sebbene nessuno sappia dire come sostituirlo. Il gruppo Nicotera certamente sarebbe disposto a raccoglierne la triste eredità; ma quale appoggio potrebbe avere nella Camera? Per questo si addimostra una tendenza verso il Centro sinistro; e qualcheduno va parlando d'una combinazione Depretis — Mordini e perfino d'una Sella-Depretis. Ma tutto questo è molto prematuro ed indica soltanto un principio di crisi. La Camera è convocata per posdomani. Si prenunziano delle interpellanze, tra le quali una dei Nicoterini Paternostro e Napodano sulla sicurezza pubblica ed un'altra dei Bonghi sull'ultima crisi.

Taluno crede, che lo stesso Ministero, il quale senza il fatto del Cairoli sarebbe già caduto, provocherà un voto di fiducia, per cercare almeno di cadere con onore.

Qualche altro attribuisce al Depretis un discorso, secondo il quale avrebbe detto, che il Ministero non si salverebbe senza sacrificare lo Zanardelli ed il Doda. Il Saracco relatore della legge sul macinato nel Senato propone di sospenderne l'esecuzione, fino a tanto, che non sia discusso il bilancio del 1879, non credendo egli alle asserzioni del Doda. Si noti, che il Saracco appartiene sempre alla Sinistra, e che era stato cercato dal Cairoli prima del Doda per affidargli il Ministero delle finanze da lui non voluto accettare appunto perchè non istimava prudente l'abolizione del macinato.

Anche la riforma elettorale pare messa da parte. Tra le altre cose la maggioranza del Consiglio non vuole abbassare a 25 anni l'età dei Deputati. Le leggi messe all'ordine del giorno per martedì sono d'importanza affatto secondaria. Si annunceranno però le interpellanze, che verranno certamente accettate dal Ministero.

Mi si dà per certo, che all'arcivescovo di Napoli venne accordato l'*exequatur*. Fu egli, il Sanfelice, il latore d'una lettera del Papa al Re. Anche a Roma si cantò il *Te Deum* per la salvezza del Re.

— La relazione del senatore Saracco sull'abolizione del macinato conclude colla proposta di sospendere la discussione del progetto fino all'approvazione del bilancio preventivo del 1879. Il relatore dubita dell'esattezza dei calcoli finanziari del ministro Seismit-Doda.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 22. Garibaldi spedì il seguente telegramma a Cairoli: «Un bacio a voi, congratulazioni al Re d'Italia.»

Versailles 22. La Camera approvò il bilancio dell'istruzione pubblica.

Vienna 22. La *Corrisp. politica* dice: Nuove difficoltà fra la Grecia e la Porta. Zichy e il granvisir continuano a trattare circa l'occupazione di Novibazar. Sulegmon bei fu nominato inviato turco in Rumenia. La lega albanese decise di domandare alla Porta l'autonomia.

Manchester 22. La riunione convocata dal *mayor* approvò una mozione di protesta contro la guerra senza l'assenso del Parlamento.

Peshajer 22. Gl'Inglesi trovarono a Alimusjd materiali considerevoli.

Madrid 22. (Senato). Puig denunziò il contrabbando del tabacco a Gibilterra; dice che l'Inghilterra non vuole in casa sua i porti franchi, e li impone ad una nazione amica.

Costantinopoli 22. Una lettera del Sultano ringrazia lo Czar delle dichiarazioni relative all'esecuzione del Trattato di Berlino.

Berlino 23. Il rappresentante della Germania a Copenaghen parti improvvisamente da Copenaghen in seguito alla presenza del Duca di Cumberland (pretendente al trono di Annover).

Londra 23. Il *Times* ha da Pest: Si assicura che l'Inghilterra esprese la sua sodisfazione per le assicurazioni dello Czar di eseguire il trattato di Berlino.

Jamrood 22. Là guarnigione afgana di Alimusjd si ritirò precipitosamente abbandonando viveri, 21 cannoni e 5 feriti. Il comandante afgano trovasi tra i feriti.

Roma 23. Venne cantato il *Te-Deum* a Roma e Firenze per la salvezza del Re.

Napoli 23. I Sovrani recaronsi al Duomo ed assistettero al *Te-Deum*. Folla acclamente. Altro *Te-Deum* fu cantato nella chiesa di San Lorenzo per ordine del Municipio. Alle 12.30 i Sovrani sopra la corazzata *Principe Amedeo* visiteranno la squadra.

Budapest 23. La Delegazione austriaca accordò al Ministero della guerra un credito di 1,720,000 fiorini per la trasformazione dei fucili Werndl.

Roma 23. Grandi preparativi per ricevere le Loro Maestà. La città è animatissima.

Napoli 23. Accompagnati dalla squadra, che eseguì una evoluzione, i Sovrani si recarono a visitare il Cantiere di Castellamare.

Ritornati al Palazzo, ricevettero tutti gli ufficiali del presidio. Ricevettero pure una deputazione di Salerno.

Napoli 24. I Sovrani uscirono dal Palazzo. Nelle carrozze reali presero posto il Principino, Amedeo e Cairoli. La folla applaudiva. Arrivati alla Stazione alle ore 7.50, furono ossequiati dalle Autorità, dalle Corporazioni, dai cittadini. Sono partiti fra grida di evviva al Re, alla Regina, ai Principi.

Versailles 23. La Camera approvò i bilanci dei culti e dell'agricoltura.

Vienna 23. Rechbauer ricevette un dispaccio di Cairoli che dice che il Re, commosso dei sentimenti espressi da Rechbauer, esprime molti ringraziamenti.

Buda-Pest 23. (Camera). Discussione dell'indirizzo. Tisza difese la politica di Andrassy. Alla Delegazione ungherese Andrassy, rispondendo ad un'interpellanza, disse che la Dobruscia è territorio rumeno, dunque lo sgombero dei Russi si riferisce anche alla Dobruscia. Il Governo non potrebbe ammettere il tentativo di eludere in un punto qualsiasi il trattato di Berlino.

Londra 23. Gl'Inglesi si avanzano facilmente nella vallata di Kurum e occuparono i fortini sgombrati. Le popolazioni si mostrano amiche. Le forze di Biddulph e le truppe del maggiore Sandeman avanzaronsi presso Pishin.

Madrid 23 Le Potenze trattano della domanda che la Svizzera faccia cessare la tolleranza verso gli anarchici. La *Gazzetta* pubblica il trattato di estradizione tra la Spagna e la Germania. L'articolo 9 comprende le associazioni illegali tendenti ad attaccare le persone e le proprietà.

Costantinopoli 23. La Commissione della Rumelia approvò la mozione ottomana tendente al rimpatrio degli emigrati della Rumelia, al mantenimento dei diritti anteriori all'istituzione degli immobili, e all'indennità dei mobili. Una circolare della Porta domanderà il concorso delle Potenze ad eseguire la decisione.

Vienna 24 La Russia, diplomaticamente isolata, rinunzia all'idea di far passare le sue truppe attraverso la Dobrugia. Le potenze appoggiano all'incontro la politica rumena.

Budapest 24. Il delegato Dumba raccolse un nucleo di 23 colleghi costituzionali, i quali, pur votando per lo spese suppletorie ed accettando l'occupazione, censureranno aspramente la politica personale di Andrassy. Altri delegati provocheranno una manifestazione di sfiducia al governo, rifiutando di votare le spese segrete. Qualora venisse anche stipulata una convenzione colla Turchia, le truppe austriache non occuperebbero per ora Novibazar.

Serajevo 24. È partita una deputazione di 30 notabili per fare omaggio all'imperatore, che la riceverà a Zagabria. Gl'insistenti acquazzoni producono gravi disastri. Si dovette sospendere la costruzione delle baracche.

Roma 24. Corre voce che il consiglio di ministri abbia deliberato di prorogare la presentazione dello schema di legge sulla riforma elettorale. Alcuni ministri avrebbero data la loro dimissione, che il re non accettò, volendo prima udire le intenzioni del Parlamento.

Londra 24. In seguito alle posizioni occupate dalle truppe inglesi, si ritiene rotta la resistenza dell'Afganistan. L'Emiro si ritirò a Herat, portando seco il suo tesoro. Egli è accompagnato dagli alti funzionarii del governo e dalla legazione russa.

Atene 23. In seguito ad una corrispondenza pubblicata dal *Jornal des Debats*, in cui si affermava che Tricupis tenne un discorso ostile alla Francia, la Camera espresse la sua indignazione ed incaricò il presidente a smentire quella corrispondenza.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. Cento colpi di cannone annunziarono l'arrivo dei Sovrani. Il Re e la Regina accompagnati dai principi di Napoli ed Amedeo, da Cairoli, dalle presidenze del Parlamento, da alcuni ministri e dal segito, furono ricevuti nella sala della stazione, sontuosamente addobbata, dagli altri membri del Parlamento, e dal Sindaco con la Giunta municipale. Fuori della stazione li attendevano tutte le autorità civili e militari. Nella piazza di Termini, erano schierate tutte le associazioni, le società operaie in numero di circa 60; le truppe erano schierate lungo le vie percorse dal corteggio.

I sovrani, uscendo dalla stazione, furono ricevuti con immense ovazioni. Nella carrozza reale, oltre ai Sovrani, vi erano i principi di Napoli ed Amedeo e Cairoli. La carrozza percorse la piazza di Termini, la via Nazionale e la via del Quirinale, fra immensa folla, che agitava i fazzoletti e lanciava fiori, gridando entusiasticamente *Viva il Re, la Regina, i principi di casa Savoia*.

I sovrani, seguiti dalla associazioni, giunsero al Quirinale, ove li attendevano altre deputazioni. Essi si presentarono quattro volte al balcone e commossi ringraziarono la popolazione, sempre acclamante. I sovrani ricevettero poscia le autorità e le Deputazioni. Il ricevimento riuscì magnifico, entusiastico. La città è imbandierata ed animatissima. Stassera illuminazione; parecchie musiche, giunte anche da varie parti della provincia, suoneranno sulle piazze.

Lahore 24. Il maggiore Cavagnari telegrafa che gli inglesi tagliarono fuori 500 afgani e li disarmarono.

Londra 24. Lo *Statist*, giornale finanziario, crede prossima l'emissione di consolidato per sopperire alle spese della guerra dell'Afganistan e per coprire il debito flottante

Parigi 24. Notizie private da Pietroburgo smentiscono che la Russia abbia domandato una strada militare permanente attraverso la Dobrutcia. La Russia si limitò a domandare alla Rumenia che la Convenzione del 4 aprile 1877 si applichi alla Dobrutsia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 21 novembre.* La dimanda mantiene abbastanza animata ed i prezzi conservano la tendenza dei passati giorni. Le belle sete greggie 9|11, 10|12 sono preferite e se ne vendettero a L. 63 a L. 60. I cascami godono pure di qualche maggior domanda a prezzi bassi.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 23 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.80	a L.	19.50
Granoturco vecchio	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Lupini	»	»	7.35	»	7 70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8. –	»	.—
Saraceno	»	»	15. –	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	24.—	»	.
» di pianura	»	»	18. –	»	—. –
Orzo pilato	»	»	25. –	»	—.—
« da pilare	»	»	13. –	»	—. –
Mistura	»	»	11. –	»	. –
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.05	»	6.40
Castagne	»	»	5.—	»	5 50

Notizie di Borsa.

PARIGI 23 novembre

Rend. franc. 3 0|0	76.62	Oblig ferr. rom.	273. –
» » 5 0|0	112.47	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	75.45	Londra vista	25.28 | –
Ferr. lom. ven.	150.	Cambio Italia	9 1|8
Obblig. ferr. V. E.	245.—	Cons. Ingl.	99 18|
Ferrovie Romane	73.–	Lotti turchi	46.—

BERLINO 23 novembre

Austriache	438.—	Azioni	395. –
Lombarde	120. –	Rendita ital.	74.20

TRIESTE 23 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 |	5.57 | –
Da 20 franchi	»	9.32 1|2	9.33 1|2
Sovrane inglesi	»	11.72 |	11.74 | –
Lire turche	»	—. – | —	—. — | –
Talleri imperiali di Maria T.	»	—. – | —	—. | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	100. – | —	100 15 | –
idem da 1|4 di f.	»	—.— |	—. | –

VIENNA dal 22 al 23 novembre

Rendita in carta	fior.	61.30 | —	61.40 | –
» in argento	»	62.45 | —	62.50 | –
» in oro	»	71.85 | —	72.— | —
Prestito del 1860	»	112.25 | —	112.25 | –
Azioni della Banca nazionale	»	786.— | —	788. | —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	227.50 | —	229.20 | –
Londra per 10 lire stert.	»	116.60 | —	116.55 | –
Argento	»	100.— | —	100. | –
Da 20 franchi	»	9.33 1|2	9.32 1|2
Zecchini	»	5.57 1|2	5.58 | –
100 marche imperiali	»	57.80 | –	57.— | —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 23 novembre 1878

Venezia	65	52	28	20	4
Bari	32	21	86	81	57
Firenze	85	15	62	6	42
Milano	16	7	30	11	12
Napoli	64	40	10	86	76
Palermo	69	61	54	72	85
Roma	46	8	74	57	35
Torino	28	54	20	82	75

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1[6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2[3 a favore del mezzadro, ed 1[3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1[2 litro . . . . » **1.25**
» da 1[5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO	ROSSETTER	ACQUA CELESTE
Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**	*Ristoratore dei Capelli* Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. Bottiglia grande l. **3.**	*Africana* Tintura istantanea per capelli e barba, ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione. Un elegante astuccio it. lire **4.**

Cerone Americano — Acqua Celeste Africana

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto.*

CONCIME COMPLETO F. GOBAIN

È il più sicuro dei concimi artificiali, pari in efficacia al Guano del Perù e assai più economico.

Concime completo n. 1, composizione garantita a L. 35 al quintale
» per vigna » » » 33.50 al quint.
merce posta alla Stazione di Milano

Rivolgersi alla unica rappresentanza in Italia: Amministrazione dell'**Italia Agricola**, via Silvio Pellico, 6, Milano.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. 3

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moeratamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Sciroppo di Lampone
(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio
dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto
(Ratafià)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, *da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.*

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE
IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto. al prezzo di L. 5.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Da vendere
IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano ***casa a due piani*** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio:

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci